

BATTESIMO del SIGNORE Is 55,1-11; C Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 R Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.	7 DOMENICA Gennaio	08.00 (parr) S. Messa [pro popolo] 10.00 (parr) S. Messa [def. BRUNO MARELLI] 11.15 Sacramento del Battesimo del piccolo Riccardo 18.30 (parr) S. Messa [] 1a domenica del mese: le OFFERTE sono per le opere parrocchiali
1 Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20 R A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.	8 LUNEDÌ	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def MARIAe FAM. BOCCACCI –BIANCHETTI] 20.40 Io continuo a stupirmi (art. 9 della Costituzione italiana) con don Fabio Corazzina - Sala polifunzionale oratorio
1 Sam 1,9-20; C 1 Sam 2,1,4-8; Mc 1,21b-28 R Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.	9 MARTEDÌ	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [] 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale in oratorio
1 Sam 3,1-10.19-20; Sal 39 (40); Mc 1,29-39 R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.	10 MERCOLEDÌ	16.30 (santuario) la S. Messa riprenderà il 14 Febbraio, inizio della Quaresima 18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BIANCA e GIOVANNI]
1 Sam 4,1b-11; Sal 43 (44); Mc 1,40-45 R Salvaci, Signore, per la tua misericordia.	11 GIOVEDÌ	16.30 (RSA) S. Messa [] (con mascherina FP2) [def. TERSILIO e OLIVA] 18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def. MARIO e PIERA]
1 Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12. R Canterò in eterno l'amore del Signore.	12 VENERDÌ	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa []
S. Ilario 1 Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17 R Signore, il re gioisce della tua potenza! Opp. Grande è il Sig nella sua potenza.	13 SABATO	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def. ANNA e SANTO def. LAINI FLAVIA e GIUSEPPINA ANDREOLI def. PRANDELLI FRANCO]
2ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39 (40); 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42	14 DOMENICA	08.00 (parr) S. Messa [pro popolo] 10.00 (parr) S. Messa [] 15-17 Incontro ICFR Genitori Gr. Betlemme 18.30 (parr) S. Messa []

PACE

Intenzione di papa Francesco:

Per il dono della diversità nella Chiesa

Preghiamo perché lo Spirito aiuti a riconoscere il dono dei diversi carismi dentro le comunità cristiane e a scoprire la ricchezza delle differenti tradizioni rituali in seno alla Chiesa Cattolica.

Un pensiero di papa Francesco per riflettere:

Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra.
Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza.

Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo.

(Invocazione per la pace, 8 giugno 2014)



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 07 - 14 Gennaio 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 02/2024

Papa Francesco: un anno di preghiera in preparazione al Giubileo

La fede ci permette di vivere quest'ora in modo diverso rispetto a una mentalità mondana. La fede in Gesù Cristo, Dio incarnato, nato dalla Vergine Maria, dona un modo nuovo di sentire il tempo e la vita. Lo riassumerei in due parole: *gratitudine* e *speranza*.

Qualcuno potrebbe dire: "Ma non è quello che fanno tutti in quest'ultima sera dell'anno? Tutti ringraziano, tutti sperano, credenti o non credenti". Forse può sembrare che sia così, e magari lo fosse! Ma, in realtà, la *gratitudine* mondana, la *speranza* mondana sono apparenti; mancano della dimensione essenziale che è quella della relazione con l'Altro e con gli altri, con Dio e con i fratelli. Sono appiattite sull'io, sui suoi interessi, e così hanno il fiato corto, non vanno oltre la soddisfazione e l'ottimismo.

Invece in questa Liturgia, che culmina nel grande inno *Te Deum laudamus*, si respira tutta un'altra atmosfera: quella della lode, dello stupore, della riconoscenza. E ciò accade non per la maestosità della Basilica, non per le luci e per i canti - queste cose ne sono piuttosto la conseguenza -, ma per il Mistero che l'antifona al primo salmo ha espresso così: «Meraviglioso scambio! Il Creatore ha preso un'anima e un corpo, è nato da una vergine; [...] ci dona la sua divinità». Questo meraviglioso scambio!

La liturgia ci fa entrare nei sentimenti della Chiesa; e la Chiesa, per così dire, li impara dalla Vergine Madre. Pensiamo a quale sarà stata la *gratitudine* nel cuore di Maria mentre guardava Gesù appena nato. È un'esperienza che solo una mamma può fare, e che tuttavia in lei, nella Madre di Dio, ha una profondità unica, incomparabile. Maria sa, lei sola insieme a Giuseppe, da dove viene quel Bambino. Eppure è lì, respira, piange, ha bisogno di mangiare, di essere coperto, accudito. Il Mistero dà spazio alla *gratitudine*, che affiora nella contemplazione del dono, nella gratuità, mentre soffoca nell'ansia dell'avere e dell'apparire.

La Chiesa impara dalla Vergine Madre la *gratitudine*. E impara anche la *speranza*. Viene da pensare che Dio abbia scelto lei, Maria di Nazaret, perché nel suo cuore ha visto rispecchiata la propria speranza. Quella che Lui stesso aveva infuso in lei con il suo Spirito. Maria è da sempre colmata di amore, colmata di grazia, e per questo è anche colmata di fiducia e di speranza.

Quello di Maria e della Chiesa non è ottimismo, è un'altra cosa: è fede nel Dio fedele alle sue promesse (cfr. Lc 1, 55); e questa fede assume la forma della speranza nella dimensione del tempo, potremmo dire "in cammino". Il cristiano, come Maria, è un *pellegrino di speranza*. E proprio questo sarà il tema del Giubileo del 2025: "Pellegrini di speranza".

Cari fratelli e sorelle, possiamo chiederci: Roma si sta preparando a diventare nell'Anno Santo "città della speranza"? Tutti sappiamo che da tempo è in atto l'organizzazione del Giubileo. Ma comprendiamo bene che, nella prospettiva che qui assumiamo, non si tratta principalmente di questo; si tratta piuttosto della testimonianza della comunità ecclesiale e civile; testimonianza che, più che negli eventi, consiste nello stile di vita, nella qualità etica e spirituale della convivenza. E allora la domanda si può formulare così: stiamo operando, ciascuno nel proprio ambito, affinché questa città sia segno di speranza per chi vi abita e per quanti la visitano?

Un esempio. Entrare in Piazza San Pietro e vedere che, nell'abbraccio del Colonnato, si muovono liberamente e serenamente persone di ogni nazionalità, di ogni cultura e religione, è un'esperienza che infonde speranza; ma è importante che essa sia confermata da una buona accoglienza nella visita alla Basilica, come pure nei servizi di informazione. Un altro esempio: il fascino del centro storico di Roma è perenne e universale; ma bisogna che possano goderlo anche le persone anziane o con qualche disabilità motoria; e occorre che alla "grande bellezza" corrispondano il semplice decoro e la normale funzionalità nei luoghi e nelle situazioni della vita ordinaria, feriale. Perché una città più vivibile per i suoi cittadini è anche più accogliente per tutti.

Cari fratelli e sorelle, un pellegrinaggio, specialmente se impegnativo, richiede una buona preparazione. Per questo **l'anno** prossimo, **che precede il Giubileo, è dedicato alla preghiera**. Tutto un anno dedicato alla preghiera. E quale maestra migliore potremmo avere della nostra Santa Madre?

Mettiamoci alla sua scuola: impariamo da lei a vivere ogni giorno, ogni momento, ogni occupazione con lo sguardo interiore rivolto a Gesù. Gioie e dolori, soddisfazioni e problemi. Tutto alla presenza e con la grazia di Gesù, il Signore. Tutto con *gratitudine* e *speranza*.

(omelia di papa Francesco nella S. Messa di Ringraziamento del 31 dicembre 2023)